

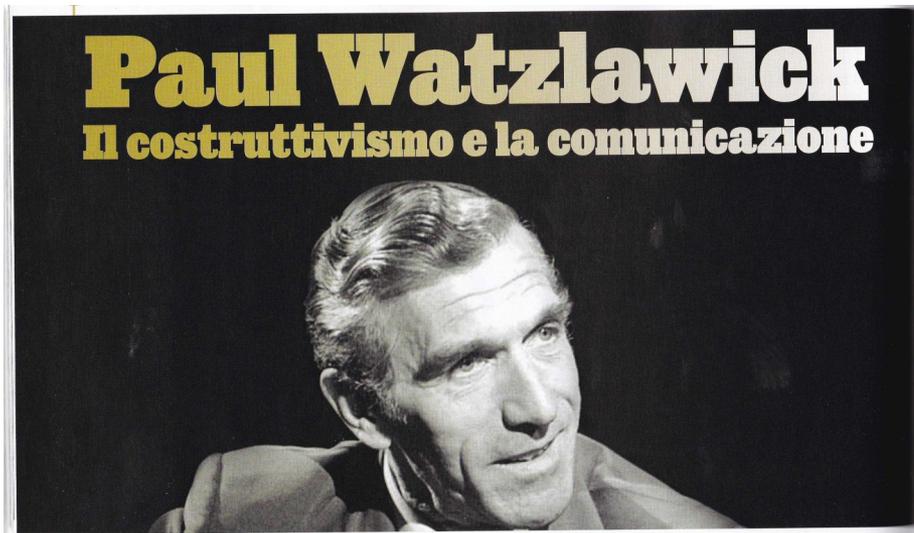
gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971
e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.
SCHEDE DIDATTICHE a cura di Paolo Ferrario

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE,

**da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson,
Pragmatica della comunicazione umana, casa editrice Astrolabio, 1971**

**e con le vignette di Alfredo Chiappori
tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.**

SCHEDE DIDATTICHE a cura di Paolo Ferrario



APPROCCIO SISTEMICO

Secondo l'approccio sistemico il disagio del singolo individuo sarebbe il risultato di un intersecarsi tra esperienza soggettiva, relazioni interpersonali significative e capacità cognitive individuali. La famiglia, secondo Watzlawick, è il primo e uno dei più importanti sistemi che influenzano l'esperienza emotiva delle persone. Pertanto, se una persona presenta un sintomo, esso potrebbe indicare che vi è qualcosa che non funziona nel sistema famiglia. In un circolo vizioso, gli eventi che disturbano il singolo individuo influenzano l'intera famiglia, con effetti che toccano tutti i membri e le loro relazioni.

La Scuola di Palo Alto e il Mental Research Institute dove Watzlawick ha lavorato sono tra i principali centri di sviluppo della terapia sistemica familiare.

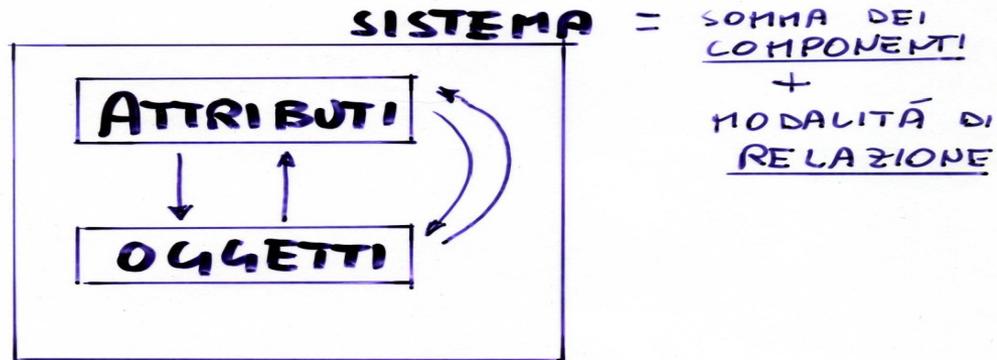
SISTEMA



Nel 1969 il biologo Ludwig von Bertalanffy definisce un sistema come un "insieme di unità in reciproca interazione". Con questo termine possiamo indicare, per esempio, una famiglia, un gruppo o una coppia di coniugi. Un sistema quindi, ha valore di "uno" e funziona come una totalità data dai rapporti di interdipendenza tra i suoi elementi costitutivi.

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971
e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.
SCHEDE DIDATTICHE a cura di Paolo Ferrario

SISTEMA E MATRIMONIO



gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971
e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.
SCHEMA DIDATTICA a cura di Paolo Ferrario

IL SISTEMA MATRIMONIO:



PRINCIPIO
FONDAMENTALE :

QUALUNQUE CAMBIAMENTO
CHE AVVIENE IN UNO
DEGLI OGGETTI COMPORTA
VARIAZIONI IN TUTTE LE
ALTRE PARTI
ED IN TUTTO IL SISTEMA

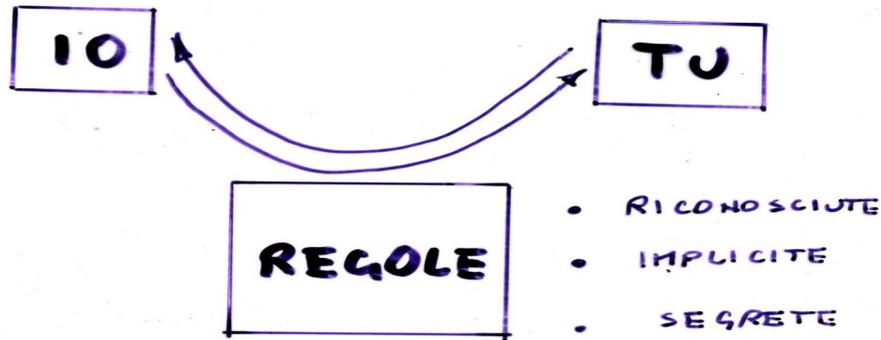
ceve. Ciò accade per esempio quando il tono e in contrasto con il contenuto verbale del messaggio.



Qualunque messaggio è così strutturato: Io (*trasmittente*) comunico (*contenuto del messaggio*) a te (*ricevente*) in questa situazione (*contesto*).

Il messaggio talvolta è disfunzionale, perché il tra-

REGOLE E METAREGOLE



- **IMPORTANZA DELL' ACCORDO**
- HA IL VERO PUNTO DEL CONFLITTO
È RELATIVO A **CHI HA DIRITTO
A PORRE LE
REGOLE**

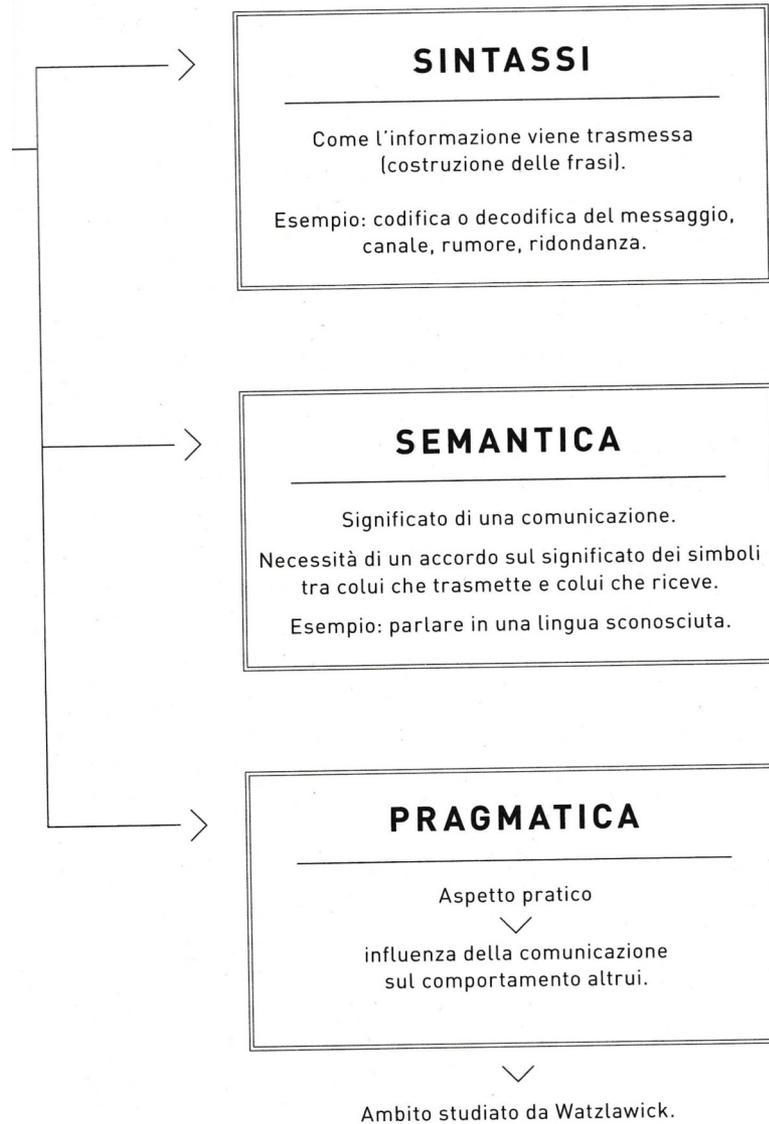
IL CAMPO DI MACCIORE CONFLITTO
PIÙ CHE ALLE **REGOLE**
SI RIFERISCE ALLO STABILIRE
CHI HA IL DIRITTO DI PARLARE
(**METAREGOLE**)



Watzlawick parte dal presupposto secondo cui lo studio della comunicazione può essere articolato in tre ambiti concettualmente distinti ma interdipendenti:

- ✓ Sintassi: si occupa di come l'informazione viene trasmessa, copre aspetti quali la codifica o la decodifica del messaggio, il canale, il rumore e la ridondanza. Questo ambito non si interessa del significato del messaggio.
- ✓ Semantica: studia il significato di una comunicazione. Lo scambio di informazioni presuppone che vi sia un accordo sul significato dato ai simboli che si usano tra colui che trasmette il messaggio e colui che lo riceve. Quindi, entrambi gli interlocutori devono condividere il linguaggio specifico (per esempio, verbale o pittorico) con cui avviene lo scambio comunicativo per riuscire a comprenderne il senso. Se qualcuno ci parla in russo, per esempio, o in una lingua che non conosciamo, anche se costruisce le frasi in modo corretto (sintassi), il significato di quanto ha detto rimarrà incomprensibile (semantica).
- ✓ Pragmatica (dal greco *pragma*, ossia "cosa", "fatto"): considera la comunicazione nel suo aspetto pratico. Si occupa, quindi, dell'influenza della comunicazione sul comportamento altrui.

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971 e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976. SCHEDA DIDATTICA a cura di Paolo Ferrario



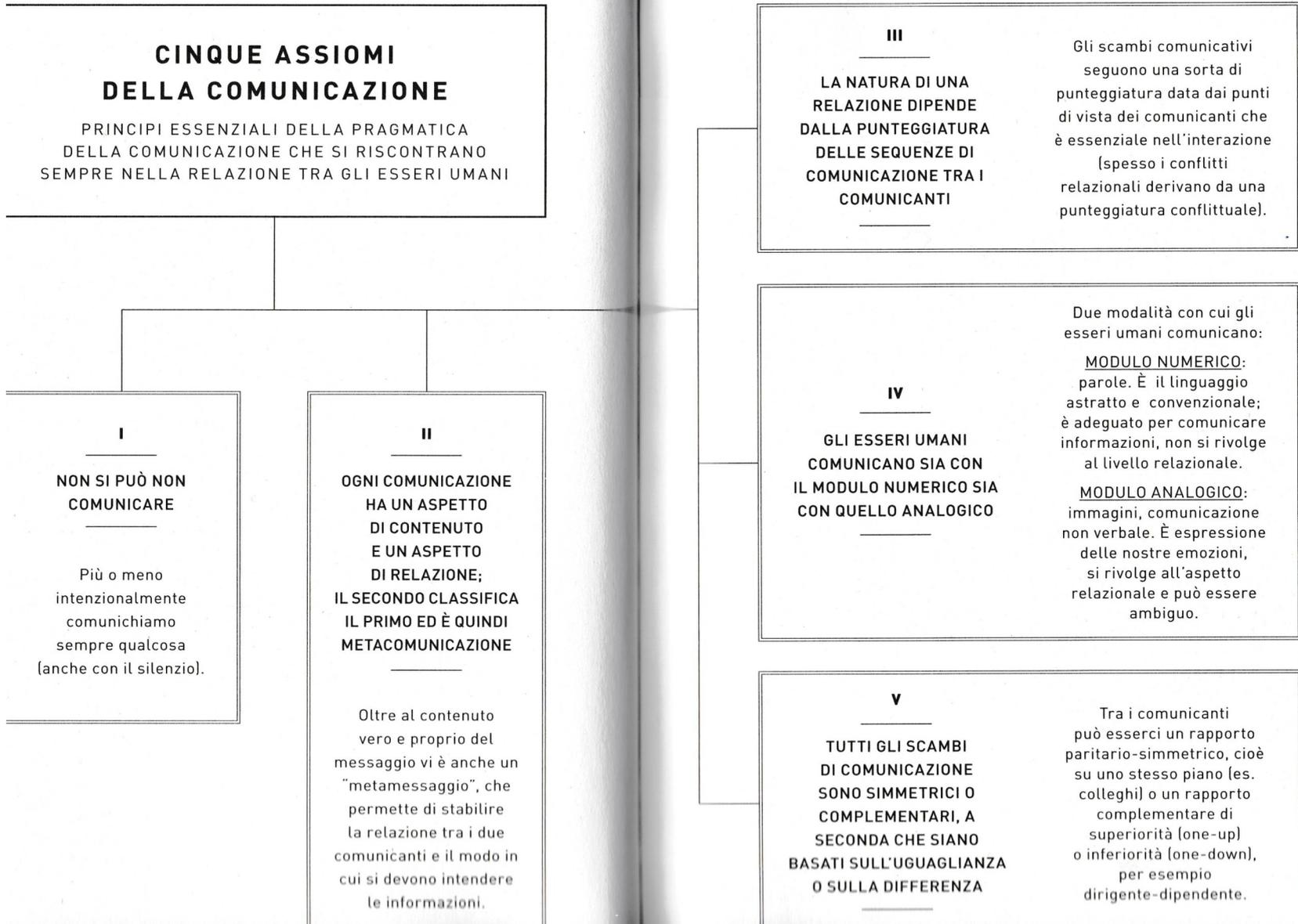
GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE

Gli assiomi della comunicazione furono definiti da **Paul Watzlawick** e altri studiosi della Scuola di Palo Alto (California), allo scopo di identificare alcune proprietà della comunicazione, ed utilizzarle per diagnosticare alcune patologie.

Ne definì cinque:

- 1. Non si può non comunicare:** anche il silenzio, il rifiuto sono modi di comunicare;
- 2. Ogni comunicazione prevede una "metacomunicazione".** C'è un aspetto di contenuto e un aspetto di relazione. Il secondo classifica il primo ed è quindi **metacomunicazione**
- 3. La natura di una relazione dipende dalla punteggiatura** delle sequenze di comunicazione tra comunicanti. A partire da "chi ha comunicato" si sviluppa una circolarità
- 4. Gli esseri umani comunicano sia in modo digitale** (con le parole) che in **modo analogico** (con le immagini o i segni);
- 5. Gli scambi di comunicazione sono simmetrici** (interlocutori sullo stesso piano) o **complementari** (interlocutori su piani diversi), a seconda che siano basati sull'uguaglianza o sulla differenza.

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971 e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.
SCHEDE DIDATTICHE a cura di Paolo Ferrario



I primo assioma dice che è impossibile non comunicare: qualsiasi interazione umana è una forma di comunicazione. Qualunque atteggiamento assunto da un individuo, diventa immediatamente portatore di significato per gli altri:

... non è possibile non avere un comportamento ... ne consegue che non si può non comunicare. L'attività o l'inattività, le parole o il silenzio hanno tutti valore di messaggio: influenzano gli altri e gli altri, a loro volta, non possono non rispondere a queste comunicazioni e in tal modo comunicano anche loro.

da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, **Pragmatica della comunicazione umana**, casa editrice Astrolabio, 1971, p.p. 41-42

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971 e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976. SCHEDA DIDATTICA a cura di Paolo Ferrario



Il secondo stabilisce un rapporto tra il contenuto e la relazione che c'è fra i comunicanti:

secondo gli studiosi di Palo Alto **il contenuto classifica la relazione.**

Ogni comunicazione comporta un aspetto di **metacomunicazione** (messaggio che viene posto in altro contesto rispetto al precedente livello comunicativo) che determina la relazione tra i comunicanti.

Per esempio la frase “Oggi mi sento male” trasmette sia l'informazione sulla situazione di malessere, sia la richiesta “Fai qualcosa per aiutarmi”:

Ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto e un aspetto di relazione, di modo che il secondo classifica il primo ed è quindi metacomunicazione,
da Op.Cit, p. 47

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971 e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976. SCHEDA DIDATTICA a cura di Paolo Ferrario



I messaggi non verbali di solito rappresentano delle *metacomunicazioni*, cioè delle comunicazioni sulle comunicazioni inviate verbalmente; per esempio, se dico che faccio il trapezista e contemporaneamente strizzo l'occhio, commento la mia comunicazione verbale con una metacomunicazione mimica per far comprendere al ricevente che sto scherzando; se stringo le spalle posso voler dire che la cosa ha un'importanza trascurabile, ecc. La metacomunicazione ha la funzione di far conoscere il pensiero di chi ha inviato il messaggio verbale, l'atteggiamento che questi ha verso il messaggio (per esempio: "È uno scherzo,") verso se stesso ("Sono una persona simpatica perché scherzo") e verso l'altro ("Mi piace scherzare con te.") È chiaro però che la metacomunicazione può essere anche verbale, il che avviene ogni volta che qualcuno commenta il proprio messaggio: "Sto scherzando sai?" "Non prendermi alla lettera," "Sto solo cercando di tirarti su di morale," "Volevo vedere il tuo senso dell'umorismo."

Fino a che esiste una certa congruenza tra il messaggio e il metamessaggio, per il ricevente non ci sono



gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971 e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976. SCHEDA DIDATTICA a cura di Paolo Ferrario



Il terzo assioma evidenzia la connessione tra la punteggiatura della sequenza di comunicazione e la relazione che intercorre tra i comunicanti:

il modo di interpretare la comunicazione è in funzione della relazione tra i comunicanti.

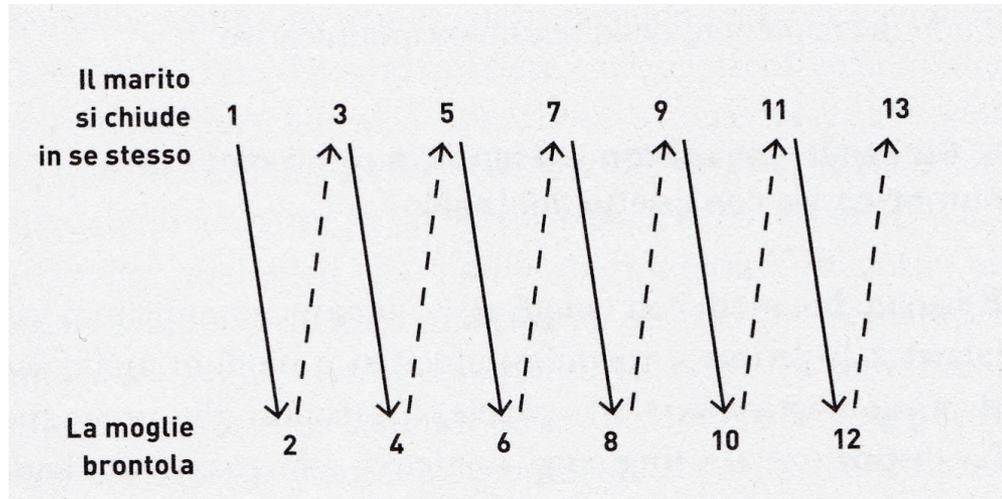
Poiché la comunicazione è un continuo alternarsi di flussi comunicativi da una direzione all'altra e **le variazioni di direzione del flusso comunicativo sono scandite dalla punteggiatura**, il modo di leggerla sarà determinato dal tipo di relazione che lega i comunicanti.

Una serie di comunicazioni non è solo una sequenza ininterrotta di scambi: coloro che vi partecipano introducono sempre qualcosa di importante definito come *“punteggiatura della sequenza di eventi”*:

da Op.Cit, pp. 49-50 :

* Si trova alla radice di innumerevoli conflitti di relazione un disaccordo su come punteggiare la sequenza di eventi. Supponiamo una coppia che abbia un problema coniugale di cui ciascun coniuge è responsabile al 50%: lui chiudendosi passivamente in se stesso e lei brontolando e criticando. Quando spiegano le loro frustrazioni, l'uomo dichiara che chiudersi in se stesso è la sua unica *difesa contro* il brontolare della moglie, mentre lei etichetta questa spiegazione come una distorsione grossolana e volontaria di quanto 'realmente' accade nel loro matrimonio: vale a dire che lei critica il marito *a causa della* sua passività. Se li sfrondiamo di tutti gli elementi effimeri e fortuiti, i loro litigi si riducono allo scambio monotono dei messaggi "Io mi chiudo in me stesso perché tu brontoli" e "Io brontolo perché tu

ti chiudi in te stesso". Abbiamo già accennato brevemente a questo tipo di interazione nella sez. 1.65. Se vogliamo rappresentarla con un diagramma (partendo arbitrariamente da un punto qualsiasi) la loro interazione presenta in qualche modo un andamento di questo tipo:



Il marito percepisce soltanto le triadi 2-3-4, 4-5-6, 6-7-8, ecc. in cui il suo comportamento (freccia non tratteggiata) è 'semplicemente' una risposta al comportamento della moglie (freccia tratteggiata). La moglie invece punteggia la sequenza di eventi nelle triadi 1-2-3, 3-4-5, 5-6-7, ecc. e vede se stessa soltanto nell'atto di reagire al comportamento del marito (ma non di determinarlo). Nella psicoterapia congiunta delle coppie si è spesso colpiti dall'intensità di quel fenomeno che nella psicoterapia tradizionale si sarebbe definito 'distorsione della realtà' da parte di entrambe le persone. E' difficile

Il quarto assioma attribuisce agli esseri umani la **capacità di comunicare sia analogicamente sia digitalmente**.

Quando gli esseri umani comunicano per immagini, ad esempio disegnando, la comunicazione è **analogica**. La comunicazione analogica si basa sulla somiglianza tra gli strumenti di supporto e le grandezze rappresentate: mantiene quindi un rapporto di analogia con i fenomeni e gli oggetti che designa e trasmette.

Esempi di mezzi di comunicazione analogici sono: il termometro a mercurio, l'orologio a lancette.

Quando si comunica usando le parole, la comunicazione segue il modulo **digitale**. Questo perché le parole sono segni arbitrari che permettono una manipolazione secondo le regole della sintassi logica che li organizza. La comunicazione digitale si basa sull'uso di segnali discreti per rappresentare in forma numerica i fenomeni e gli oggetti che intende designare.

Esempi di mezzi di comunicazione digitali sono: il fax, il compact disc, l'orologio a cristalli liquidi (in cui l'indicazione dell'ora e delle sue frazioni è visualizzata con scatti di cifre).

quando i due moduli debbono coesistere, come fa notare Haley in "Terapia del matrimonio", un capitolo eccellente del suo libro:

Quando un uomo e una donna decidono di legalizzare la loro unione con una cerimonia matrimoniale, si pongono un problema che continuerà a presentarsi per tutta la durata del matrimonio: ora che sono sposati stanno insieme perché lo vogliono o perché lo debbono? (60, p. 219)

Se si tiene conto di quanto abbiamo esposto finora, diventa assai problematico definire in un modo che non sia ambiguo il rapporto della coppia di cui sopra quando si aggiunge una numerizzazione (il contratto matrimoniale) all'aspetto prevalentemente analogico della relazione (il corteggiamento).⁹

2.55

Per riassumere. *Gli esseri umani comunicano sia con il modulo numerico che con quello analogico. Il linguaggio numerico ha una sintassi logica assai complessa e di estrema efficacia ma manca di una semantica adeguata nel settore della relazione, mentre il linguaggio analogico ha la semantica ma non ha alcuna sintassi adeguata per definire in un modo che non sia ambiguo la natura delle relazioni.*

Infine, per il *quinto assioma*, **tutti gli scambi comunicativi si fondano o sull'uguaglianza o sulla differenza e quindi possono essere simmetrici o complementari.**

Un rapporto è **complementare** quando è impostato sulla differenza fra i comunicanti.

Sono **simmetrici** gli scambi in cui gli interlocutori si considerano sullo stesso piano (marito/moglie, compagni di classe, fratelli, amici)

Si è giunti ad usare i due modelli appena descritti senza far riferimento al processo scismogenetico e di solito ora si parla semplicemente di interazione simmetrica e complementare. Si può anche descriverli come relazioni basate o sulla uguaglianza o sulla differenza. Nel primo caso i modelli tendono a rispecchiare il comportamento dell'altro (e quindi la loro interazione è *simmetrica*). Debolezza o forza, bontà o cattiveria non sono qui pertinenti: ovviamente si può mantenere l'uguaglianza in ciascuno di questi settori particolari. Nel secondo caso il comportamento del partner completa quello dell'altro e costituisce un tipo diverso di *Gestalt* comportamentale (che definiamo *complementare*). L'interazione simmetrica, dunque, è caratterizzata dall'uguaglianza e dalla 'minimizzazione' della differenza, mentre il processo opposto caratterizza l'interazione complementare.

Nella relazione complementare si hanno due diverse posizioni. Un partner assume la posizione che è stata descritta in vario modo come quella superiore, primaria o *one-up*, mentre l'altro tiene la posizione corrispondente: inferiore, secondaria o *one-down*. Questi termini sono di grande utilità finché non vengono equiparati a 'buono' o 'cattivo', 'forte' o 'debole'. Le idiosincrasie dello stile di relazione di una particolare diade possono costituire una relazione complementare, ma può anche essere il contesto sociale e culturale a stabilire relazioni di questo tipo (si vedano ad es. i rapporti

RAPPORTO INTERPERSONALE SIMMETRICO

- OGNI MEMBRO TENDE A NON ESSERE DA MENO DELL'ALTRO
- E A DIMOSTRARE LA SUA VOLONTÀ E IL SUO DIRITTO DI DEFINIRE IL RAPPORTO COME TRA UGUALI



- QUESTI COMPORTAMENTI TENDONO A
ESSERE COMPETITIVI E A PORTARE
AD UNA ESCALATION SIMMETRICA:



RAPPORTO INTERPERSONALE COMPLEMENTARE

- È IMPOSTATO SULLA DIFFERENZA RECIPROCA
FRA I MEMBRI
CIOÈ FRA UNO CHE STA AL DI SOPRA
E L'ALTRO CHE ACCETTA DI STARE AL DI SOTTO



- QUESTI COMPORTAMENTI POSSONO ESSERE PERICOLOSI QUANDO LA COMPLEMENTARIETÀ DIVENTA RIGIDA





Questo tipo di rapporto, così come il precedente, non è particolarmente positivo o negativo, in quanto ci sono coniugi che sono soddisfatti in un rapporto simmetrico e altri che lo sono in un rapporto complementare, ma può essere pericoloso quando la *complementarietà* diventa *rigida*, cioè quando “quello che sta al di sopra” soffoca la personalità dell’altro tenendolo costantemente in una condizione di dipendenza emotiva o intellettuale.

In situazioni più gravi il trasmittente si pone come arbitro delle emozioni e delle sensazioni altrui togliendo all'altro la paternità di ciò che prova: "Ma come può piacerti il vino bianco?", "Non puoi sentirti così male per un po' di febbre!", "Tu credi di avere sonno," "A te sembra di essere allegro."



gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971
e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.
SCHEDE DIDATTICA a cura di Paolo Ferrario





gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971
e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.
SCHEDE DIDATTICHE a cura di Paolo Ferrario



gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971 e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, *Commedie e drammi nel matrimonio*, Feltrinelli, 1976.
SCHEDE DIDATTICHE a cura di Paolo Ferrario

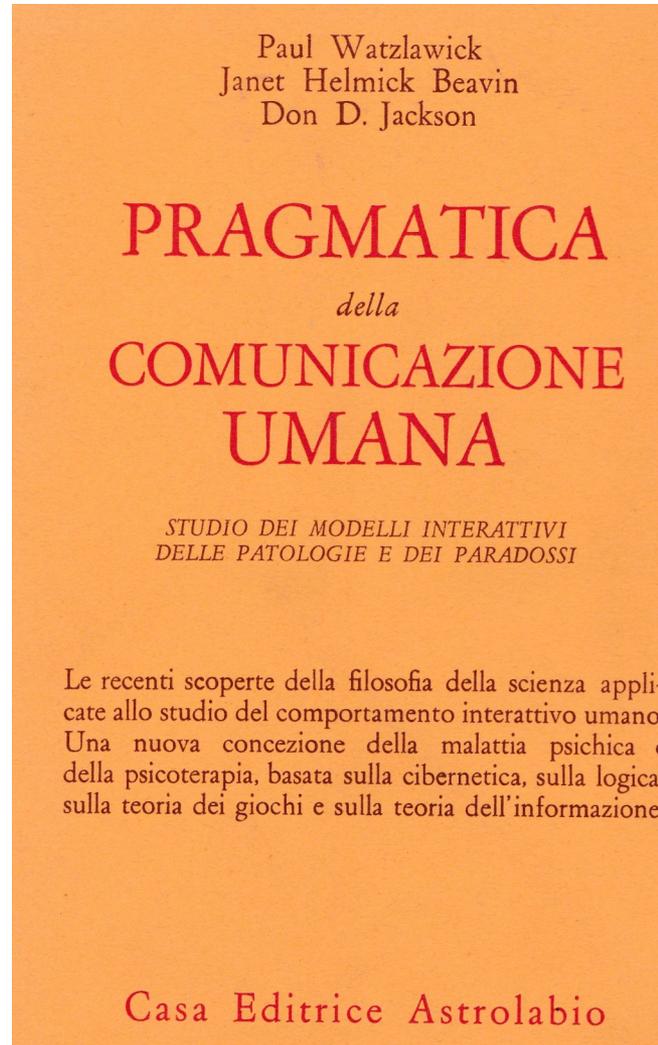


Le vignette sono state tratte da:

Guglielmo Gulotta, *Commedie e drammi nel matrimonio*, illustrazioni di Alfredo Chiappori, Feltrinelli, 1976

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971
e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.
SCHEDE DIDATTICHE a cura di Paolo Ferrario

Bibliografia



INDICE

<i>Introduzione</i>	7
<i>Capitolo 1 — Presupposti teorici</i>	13
1.1 Introduzione	13
1.2 La nozione di funzione e di relazione	17
1.3 Informazione e retroazione	22
1.4 Ridondanza	26
1.5 Metacomunicazione e concetto di calcolo	32
1.6 Conclusioni	36
1.61 Il concetto di 'scatola nera'	36
1.62 Consapevolezza e non consapevolezza	37
1.63 Presente e passato	38
1.64 Causa ed effetto	38
1.65 La circolarità dei modelli di comunicazione	39
1.66 La relatività delle nozioni di 'normalità' e 'anormalità'	39
<i>Capitolo 2 — Tentativo di fissare alcuni assiomi della comunicazione</i>	41
2.1 Introduzione	41
2.2 L'impossibilità di non-comunicare	41
2.21 Ogni comportamento è comunicazione	41
2.22 Unità di comunicazione (messaggio, interazione, modello)	43
2.23 Il tentativo dello schizofrenico di non comunicare	43
2.24 Definizione dell'assioma	44
2.3 Livelli comunicativi di contenuto e di relazione	44
2.31 Aspetti di 'notizia' e di 'comando'	44
2.32 Dati e istruzioni nel lavoro del calcolatore	45
2.33 Comunicazione e metacomunicazione	46
2.34 Definizione dell'assioma	47
2.4 La punteggiatura della sequenza di eventi	47
2.41 La punteggiatura organizza le sequenze comportamentali	47

PRAGMATICA DELLA COMUNICAZIONE UMANA

2.42 'Realtà' diverse dovute ai modi diversi di punteggiare la sequenza	49
2.43 La serie oscillante infinita di Bolzano	51
2.44 Definizione dell'assioma	52
2.5 Comunicazione numerica e analogica	52
2.51 Negli organismi naturali e artificiali	52
2.52 Nella comunicazione umana	54
2.53 Soltanto l'uomo usa entrambi i moduli	55
2.54 Problemi di traduzione da un modulo all'altro	56
2.55 Definizione dell'assioma	59
2.6 Interazione simmetrica e complementare	60
2.61 Scismogenesi	60
2.62 Definizione di simmetria e di complementarità	61
2.63 Metacomplementarità	62
2.64 Definizione dell'assioma	62
2.7 Sommario	62
<i>Capitolo 3 — La comunicazione patologica</i>	64
3.1 Introduzione	64
3.2 L'impossibilità di non-comunicare	65
3.21 Diniego della comunicazione in schizofrenia	65
3.22 La situazione opposta	66
3.23 Implicazioni più estese	67
3.231 'Rifiuto' della comunicazione	67
3.232 Accettazione della comunicazione	67
3.233 Squalificazione della comunicazione	68
3.234 Il sintomo come comunicazione	70
3.3 La struttura di livello della comunicazione (contenuto e relazione)	72
3.31 Confusione del livello	73
3.32 Disaccordo	74
3.33 Definizione di Sé e dell'Altro	75
3.331 Conferma	76
3.332 Rifiuto	77
3.333 Disconferma	78
3.34 Livelli di percezione interpersonale	82
3.35 Impenetrabilità	82
3.4 La punteggiatura della sequenza di eventi	85
3.41 Punteggiatura discrepante	86
3.42 Punteggiatura e realtà	87
3.43 Causa e effetto	88
3.44 La profezia che si autodetermina	90

3.5 Errori nella 'traduzione' dal materiale analogico in numerico	91	4.443 Retroazione e omeostasi	133
3.51 L'ambiguità della comunicazione analogica	92	4.444 Calibratura e funzioni a gradino	141
3.52 I messaggi analogici in quanto 'invocazioni di relazione'	93	4.5 Sommario	143
3.53 La mancanza del 'non' nella comunicazione analogica	94	<i>Capitolo 5 — Una analisi in termini di comunicazione della commedia <u>Chi ha paura di Virginia Woolf?</u></i>	144
3.531 La comunicazione analogica del 'non'	95	5.1 Introduzione	144
3.532 Il rituale	96	5.11 L'intreccio	145
3.54 Le altre funzioni di verità nella comunicazione analogica	97	5.2 L'interazione come sistema	147
3.55 I sintomi isterici in quanto ritraduzioni nel modulo analogico	98	5.21 Tempo e ordine, azione e reazione	148
3.6 Le patologie potenziali dell'interazione simmetrica e complementare	99	5.22 Definizione del sistema	148
3.61 Escalation simmetrica	99	5.23 Sistemi e sottosistemi	150
3.62 Complementarità rigida	100	5.3 Le proprietà di un sistema aperto	151
3.63 L'effetto stabilizzante reciproco dei due moduli	102	5.31 Totalità	151
3.64 Esempi	102	5.32 Retroazione	153
3.65 Conclusione	110	5.33 Equifinalità	154
<i>Capitolo 4 — L'organizzazione dell'interazione umana</i>	112	5.4 Un sistema interattivo in corso	155
4.1 Introduzione	112	5.41 Il 'gioco' di George e di Martha	156
4.2 <u>L'interazione come sistema</u>	113	5.411 Il loro stile	164
4.21 La variabile 'tempo'	114	5.42 Il figlio	168
4.22 Definizione di un sistema	114	5.43 Metacomunicazione tra George e Martha	175
4.23 Ambiente e sottosistemi	115	5.44 Limitazione della comunicazione	179
4.3 Le proprietà dei sistemi aperti	117	5.45 Sommario	181
4.31 Totalità	118	5.451 Stabilità	181
4.311 Non-sommatività	119	5.452 Calibratura	182
4.312 Interdipendenza	120	5.453 Ricalibratura	183
4.32 Retroazione	121	<i>Capitolo 6 — <u>La comunicazione paradossale</u></i>	184
4.33 Equifinalità	121	6.1 La natura del paradosso	184
4.4 Sistemi interattivi in corso	124	6.11 Definizione	185
4.41 Relazioni in corso	124	6.12 I tre tipi di paradosso	186
4.411 Descrizione e spiegazione	125	6.2 Paradossi logico-matematici	188
4.42 Limitazione	126	6.3 Definizioni paradossali	189
4.43 Regole di relazione	127	6.4 Paradossi pragmatici	191
4.44 La famiglia in quanto sistema	129	6.41 Ingiunzioni paradossali	191
4.441 Totalità	129	6.42 Esempi di paradossi pragmatici	193
4.442 Non-sommatività	130	6.43 La teoria del doppio legame	208
		6.431 Gli elementi di un doppio legame	209
		6.432 Patogenesi del doppio legame	210
		6.433 La connessione del doppio legame con la schizofrenia	212
		6.434 Ingiunzioni contraddittorie e paradossali	212
		6.435 Effetti comportamentali del doppio legame	214

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971 e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.

SCHEDA DIDATTICA a cura di Paolo Ferrario

6.44	Le predizioni paradossali	216
6.441	L'annuncio del direttore	216
6.442	Lo svantaggio della logicità di pensiero	218
6.443	Lo svantaggio di aver fiducia	220
6.444	Indecidibilità	220
6.445	Un esempio pratico	221
6.446	Fiducia - Il dilemma dei prigionieri	222
6.5	Sommario	225
<i>Capitolo 7 — Il paradosso in psicoterapia</i>		
7.1	L'illusione di alternative	227
7.11	Il racconto della comare di Bath	227
7.12	Definizione	228
7.2	Il 'gioco senza fine'	229
7.21	Le tre soluzioni possibili	231
7.22	Un paradigma d'intervento psicoterapeutico	232
7.3	Prescrivere il sintomo	233
7.31	Il sintomo come comportamento spontaneo	233
7.32	Sulla eliminazione del sintomo	234
7.33	Il sintomo nel suo contesto interpersonale	235
7.34	Una breve rassegna degli scritti sull'argomento	236
7.4	Doppi legami terapeutici	237
7.5	Esempi di doppi legami terapeutici	239
7.6	Il paradosso nel gioco, nello humour e nella creatività	249
<i>Epilogo — Esistenzialismo e teoria della comunicazione</i>		
8.1	L'uomo nel suo nesso esistenziale	253
8.2	L'ambiente come programma	254
8.3	La realtà ipostatizzata	255
8.4	Livelli di conoscenza, premesse di terzo ordine	256
8.41	Analogie delle premesse di terzo ordine	258
8.5	Il significato e il nulla	260
8.6	Il cambiamento delle premesse di terzo ordine	262
8.61	Analogie con la teoria della dimostrazione	263
8.62	La dimostrazione di Gödel	264
8.63	Il <i>Tractatus</i> di Wittgenstein e il paradosso ultimo dell'esistenza	265
<i>Riferimenti bibliografici</i>		268
<i>Glossario</i>		280
<i>Indice degli argomenti e degli autori</i>		285

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971 e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976. SCHEDA DIDATTICA a cura di Paolo Ferrario

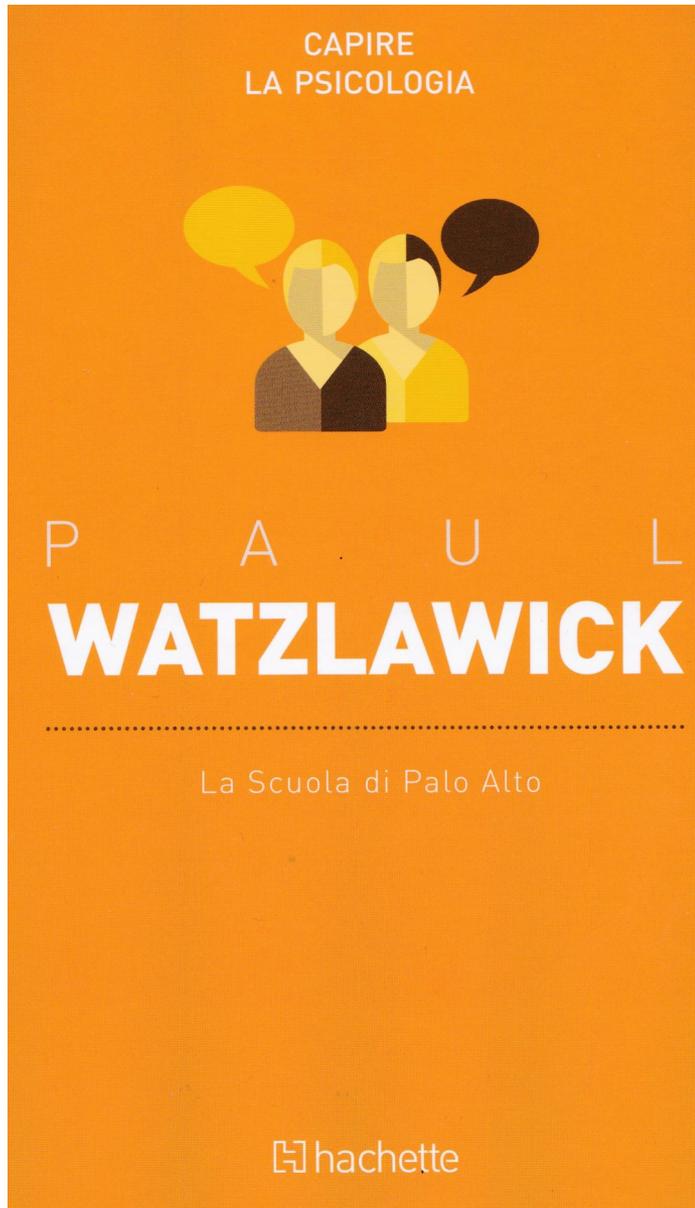


GUGLIELMO GULOTTA
COMMEDIE E DRAMMI NEL MATRIMONIO
Psicologia e fumetti
per districarsi nella giungla coniugale
Presentazione di Paul Watzlawick
Illustrazioni di Alfredo Chiappori

Un avvocato penalista, perito psicologo presso il Tribunale di Milano e quindi alle prese quotidianamente con i problemi non sempre ameni delle coppie che litigano; una matita celebre: dalla loro collaborazione è nato questo libro, che l'autore, il milanese Guglielmo Gulotta, dedica "a tutti coloro che non vanno d'accordo." Per non andare d'accordo i motivi sono infiniti, vasta e fitta è la foresta dell'incomprensione; meno infiniti e indefiniti, invece, i modi, e più semplice anche, a saperlo individuare e smontare, il meccanismo attraverso il quale l'ostilità reciproca dispone insidiosamente le sue trappole e i suoi agguati o, apertamente, innesca le sue esplosioni. Gulotta, mettendo a partito gli studi, che specie in America (per impulso soprattutto di Paul Watzlawick, Palo Alto, presentatore del libro) han preso a districare le giungle coniugali in termini di sistemi interagenti, e la sua esperienza professionale, cerca qui di mostrarcene i complicati dispositivi e le possibilità, anche, quando vi siano, di farli funzionare di nuovo qualora si siano guastati. E lo fa non componendo un saggio teorico e basta, ma in maniera brillante e scherzosa, visualizzando, forte delle lampanti vignette di Chiappori, i nodi e gli inciampi che la coppia matrimoniale e non — questo luogo pur sempre deputato alla realizzazione dei rapporti tra i sessi — si trova a dover affrontare.

Guglielmo Gulotta è nato nel 1939 a Milano, dove vive ed esercita. Si occupa di terapia familiare. Ha pubblicato *Psicologia, psicopatologia e delitto* assieme ad Augusto Ermentini nel 1971, e *Psicoanalisi e responsabilità penale* nel 1973, entrambi con l'editore Giuffrè. È contrattista all'Università degli Studi di Milano.

gli ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE, da Paul Watzlawick, J.H Beavin, D.D. Jackson, Pragmatica della comunicazione umana, Astrolabio editore, 1971 e con le vignette di Alfredo Chiappori tratte da Guglielmo Gulotta, Commedie e drammi nel matrimonio, Feltrinelli, 1976.
SCHEDE DIDATTICHE a cura di Paolo Ferrario



INDICE

Introduzione 5

LA VITA E L'EPOCA

Cronologia 10
La vita e l'epoca 13

IL PENSIERO

Lo studio della comunicazione umana 33
La comunicazione patologica 61
L'organizzazione dell'interazione umana 72
La psicoterapia secondo Watzlawick 103

Cosa leggere 137
Bibliografia 139
Comitato scientifico 141

COSA LEGGERE

Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi

In questo volume si analizzano gli effetti della Pragmatica della comunicazione umana attraverso i disturbi comportamentali. In altre parole, la comunicazione è una relazione che è qualitativamente differente dalle proprietà di evoluzione dell'individuo. Dopo la definizione dei concetti generali, gli autori descrivono le caratteristiche fondamentali della comunicazione umana e ne illustrano le manifestazioni e le potenziali deformazioni patologiche. Quindi, attraverso un'analisi del libro *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Albee, sono descritti gli aspetti sistematici dell'interazione umana che nascono dal modellamento di specifiche caratteristiche della comunicazione.

Di bene in peggio. Istruzioni per un successo catastrofico

Il bisogno di certezze e il desiderio di arrivare al fondo delle cose, di comprendere davvero, fa rinvenire quelle che Paul

Watzlawick definisce "ipersoluzioni". Questo libro illustra i meccanismi dell'estrema ed erronea ricerca di totalità, dell'intransigenza, dell'alternativa radicale, del "tertium non datur". La ricerca di soluzioni radicali e definitive, seppure nasca con le migliori intenzioni, è alla fine un modo di affrontare i problemi che ha inevitabilmente effetti controproducenti.

Istruzioni per rendersi infelici

"È giunta l'ora di farla finita con la favola millenaria secondo cui felicità, beatitudine e serenità sono mete desiderabili della vita. Troppo a lungo ci è stato fatto credere, e noi ingenuamente abbiamo creduto, che la ricerca della felicità conduca infine alla felicità." Watzlawick costruisce qui uno specchio ironico che, pur tenendo viva una costante tensione tra il divertimento e il disagio di riconoscersi, non priva il lettore del piacere di interpretare il messaggio: come rendersi felicemente infelici?